

# La parabola del semiatore

## Un amore a piene mani...

### QUANDO PREGATE DITE:

“Padre santo,  
 Tu semini continuamente  
 nel terreno della nostra esistenza.  
 Quanta fiducia in questo tuo gesto!  
 Semini la tua Parola, il tuo amore,  
 la tua vita.  
 Dentro di noi, però, vari terreni si confondono: siamo  
 strada, siamo sassi e siamo rovi.  
 Ma c'è anche terreno buono in noi,  
 e Tu lo dissodi con pazienza, fiducioso del frutto. “

### Brano biblico:

#### Matteo 13,3-9;18-23

E disse: «Ecco, il semiatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda».

“Voi dunque intendete la parabola del semiatore: tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta”.

*Il racconto presenta un mondo assai familiare ai contadini ebrei: quello della loro terra, piena di sassi e poco profonda, difficile da seminare, da arare e da coltivare e dove la percentuale di raccolto utile è pari a 7/8 sacchi di grano raccolto per uno seminato. Possiamo pertanto immaginare lo stupore di coloro che ascoltavano Gesù parlare di raccolti con una resa di 30, 60 o 100 sacchi per uno seminato.*

*Quale grande semiatore può essere quello di cui parla Gesù? Quale grande multinazionale dell'alimentazione potrebbe mai essere?*

*In tutta la storia il semiatore rimane sullo sfondo, e restiamo colpiti invece dal risultato, dal frutto del raccolto. Ma vale la pena soffermarsi sul gesto del seminare, gesto che nella tradizione biblica descrive l'intervento di Dio e, in modo particolare, il dono della sua parola e della sua efficacia. Esso infatti ci suggerisce che Egli interviene nella storia ed è importante saperne scorgere l'azione, il gesto, per poi vederne i risultati, che hanno un esito finale garantito proprio per il fatto stesso che è Lui che semina.*

*Poi segue la descrizione dei tre terreni con un crescendo del fallimento: il seme è distrutto, il tenero germoglio inaridisce, la pianta cresciuta è soffocata. Dopo la serie negativa avviene il rovesciamento positivo: il rendimento è sempre più crescente e diventa sovrabbondante.*

## Per approfondire

In quella piccola parte del Regno di Dio che è la famiglia, il seme è l'amore, un amore trovato gratuitamente e che è stato "gettato" da un Altro con la "A" maiuscola. L'amore è qualcosa che sperimentiamo dentro di noi. Esso ha la forza di risvegliare il nostro cuore, la nostra "terra", così che il seme possa trasformarsi in raccolto fruttuoso. Il raccolto arriva così ad una quantità esagerata, quella del cento per uno, dove quell'uno è il sì di coppia speso nel servizio reciproco e nel servizio ai "piccoli" del Regno, e dove gli sposi ricevono, se solo aprono gli occhi, già qui il cento. Nell'esperienza d'amore coniugale è dunque in azione qualcosa che supera i due, per cui il legame diventa testimonianza dell'estrema vicinanza e quotidianità dell'amore di Dio.

Il Padre semina in maniera abbondante: la sua Parola, il suo Regno, la capacità di credere, di sperare e di amare, la sua stessa vita. Di fronte a questa azione sta la nostra risposta, che è condizionata da molti fattori, che vanno dalla distrazione, alla superficialità, all'incostanza, alla scarsa disponibilità. Ci sono molti fattori, sia di tipo psicologico, come pure di tipo sociale e spirituale, che impediscono ai doni di Dio di dischiudersi in noi, di radicarsi e poi portare frutto.

C'è però anche un terreno buono, nel quale il dono di Dio - qualsiasi esso sia - può attecchire e portare frutto. Anche la coniugalità è un dono che aspetta di germogliare e di portare frutto.

C'è un seme di amore divino, gettato dal Signore dentro il terreno dell'amore umano.

Questo seme può e vuole portare frutto, ma ha bisogno di incontrare il terreno adatto. A ciascun tipo di terreno può corrispondere un rischio che corre l'amore seminato da Dio nella coppia, ma anche la preziosa indicazione di un passo da compiere, di un'attenzione da avere.

Anche l'amore di coppia, anche la vita di famiglia, ha bisogno di essere vissuta con una mentalità "contadina", fatta di paziente lavoro, di azioni che si succedono in un continuo crescendo per poter poi vedere il frutto del dono ricevuto e della fatica spesa.

## In che terreno cresce la nostra famiglia?

Il **terreno-strada** indica il rischio che corre un amore che non trova il terreno nel quale affondare, marciare e germogliare. È il rischio dell'amore superficiale, esposto a qualsiasi sollecitazione. È l'amore privo di memoria, di apertura, di profondità. Ma l'amore non può essere dato per scontato.....

Il **terreno-pietroso** indica il rischio di un amore ridotto alla sola emozione ed al solo sentimento. È un amore incapace di mettere radici, di affrontare la routine del quotidiano, di reggere l'urto delle difficoltà e delle sofferenze che ogni vita comporta. La quotidianità o uccide l'amore o diventa "campo di gioco" per valorizzare ciò che appare senza valore.....

Il **terreno-rovi** è l'amore accolto, ma a poco a poco soffocato. Ciascuno di noi conosce certamente qualche coppia che, partita con le migliori premesse, ha poi fatto naufragio. Nella nostra stessa esperienza di coppia sentiamo quanto sia forte il rischio di vedere soffocare la relazione d'amore anche solo "per mancanza di tempo", perché c'è il lavoro, il mutuo da pagare, gli impegni. Occorre cogliere l'essenzialità del rapporto, le priorità per la famiglia.....

Il **terreno buono** è il terreno in cui la parola è ascoltata, accolta e porta frutto. L'amore è fatto di ascolto, di accoglienza e di frutto. È essenziale portare frutto, che ancora una volta nasce dall'accoglienza profonda dell'altro e del dono di Dio. Il frutto poi ha vari volti.....

## TESTIMONIANZA

### ANCHE NOI....COME CONTADINI PAZIENTI

“Dio Padre come semiatore: un’immagine che presenta un gesto veloce e preciso. Oppure Dio come un giardiniere, che cura le piante con gesti sicuri ma delicati. Contadino e giardiniere sono mestieri simili ma diversi. Entrambi hanno a che fare con semi e piante, anche se metodi ed obiettivi non sono gli stessi. Mi ha aiutata ,con immagini simili, la lettura del libro “Il giardiniere dell’anima” di C.Pinkola Estes, e queste immagini ritornano spesso nella mia preghiera, specialmente quando mi trovo di fronte alla natura: mi servono per riflettere sul mio essere moglie, mamma, educatrice.

Chi ama le piante sa cosa vuol dire “far nascere e crescere “ una pianta, un albero, un fiore.... Occorre preparare il terreno, ripulire, dissodare, rivoltare, bagnare, e aspettare.... Poi mettere a dimora i semi, piano piano, con delicatezza, nel punto giusto del terreno, coprire, bagnare né troppo né troppo poco, e aspettare..... Ogni giorno stare attenti agli agenti atmosferici: sole giusto, ombra quanto basta, difendere da troppa pioggia o troppo vento, e aspettare..... Ogni giorno osservare i minimi segnali di vita, e poi i cambiamenti che il germoglio attua fino al tempo della crescita rigogliosa , e aspettare ancora..... Quando la pianta è “formata”, occorre seguirne i ritmi e i tempi delle stagioni; quando serve, si deve sfolpire, quando occorre, si deve tagliare, e aspettare.....Poi la pianta prosegue la sua storia, il suo sviluppo; se è cresciuta bene, sarà robusta, in grado di produrre frutti e affrontare la vita; in ogni caso porterà su di sé i segni naturali del passare del tempo e degli eventi. Potrà vivere anche senza il giardiniere, ma in caso di bisogno, lui ci sarà per aiutarla di nuovo. Il giardiniere sa aspettare ed essere paziente ancora.....

A volte, quando penso al mio matrimonio, ai miei figli, ai miei studenti, mi sento come un giardiniere....come un giardiniere....che, pur conoscendo il suo mestiere, non fa bene il suo lavoro, soprattutto come un giardiniere che ha troppa fretta e non sa minimamente aspettare.”

### PER RIFLETTERE IN COPPIA E IN GRUPPO:

- Convidiamo ciò che ci ha colpito nel brano del vangelo e la risonanza che ha sulla nostra esperienza personale, di coppia e familiare.
- E se provassimo a riscrivere l’intera parabola evangelica, e la “parabola” del giardiniere, pensando alla nostra realtà familiare ?.....
- Il seme è anzitutto la Parola di Dio, è per essa che diventiamo capaci di amare: che posto trova e che posto occupa nel nostro progetto di vita familiare, nell’illuminare le nostre giornate, nell’aiutarci a discernere quando sono in gioco delle scelte, nell’orientare tutto il nostro modo di agire?
- Proviamo a verificare il nostro cammino di coppia: confrontandoci con la simbologia dei vari “terreni” presenti nella parabola, quali sono i rischi e le fatiche presenti nel nostro cammino di coppia? Quali sono i passi da compiere, gli aspetti da stabilizzare e valorizzare, le priorità da far emergere e i rovi da tagliare?
- Quale collaborazione pensiamo di aver dato finora al Padre semiatore, rispetto al seme-Parola gettato nel terreno dei nostri figli ? Senza dare giudizi sul tipo di “terreno” (figli) , proviamo a fermarci a riflettere sul nostro gesto del “ seminare”, “far crescere”, del “coltivare”.
- Una coppia cristiana non è mai una coppia isolata, né disinteressata del cammino degli altri. Possiamo sostenere, aiutare, essere vicini a qualche coppia il cui cammino di amore si è inceppato, si sta sradicando o soffocando? Proviamo a far riferimento a qualche caso concreto che conosciamo.

## ***Proposte e attività:***

### **Per i bambini e ragazzi**

- Sperimentiamo cosa significa "seminare": se coi nostri bambini non l'abbiamo mai fatto, proviamo , in gruppo o in famiglia, a piantare semi o bulbi, decoriamo i vasetti, scriviamo accanto ad ogni pianta un pensiero, un augurio, una speranza, e aspettiamo....
- Proviamo a concretizzare la parabola di Gesù: proviamo a gettare i semi sui sassi, sulle spine, sull'asfalto, o sulla sabbia....Ma non solo, proviamo a seminare su terreno "buono" ma senza acqua.....Ci accorgeremo che il seme, per crescere davvero, ha bisogno di tante cose e tante attenzioni.
- Seminaio piantine ed organizziamo coi bimbi un mercatino per raccogliere offerte da donare alle missioni o per situazioni di difficoltà: la carità è un vero frutto.

### **Per gli adulti**

- Visione del film "Oltre il giardino" con Peter Sellers: una storia in cui ogni frase del giardiniere diventa "parabola".

### **Per la liturgia**

- Durante una messa del gruppo famiglia o una breve liturgia, poniamo attenzione al momento che precede la LETTURA del brano evangelico, proponendo a tutti i presenti di accogliere, con le mani unite a coppa, un seme o alcuni chicchi di grano che il Sacerdote donerà a ciascuno: sarà il segno che la Parola viene seminata in ognuno di noi.